

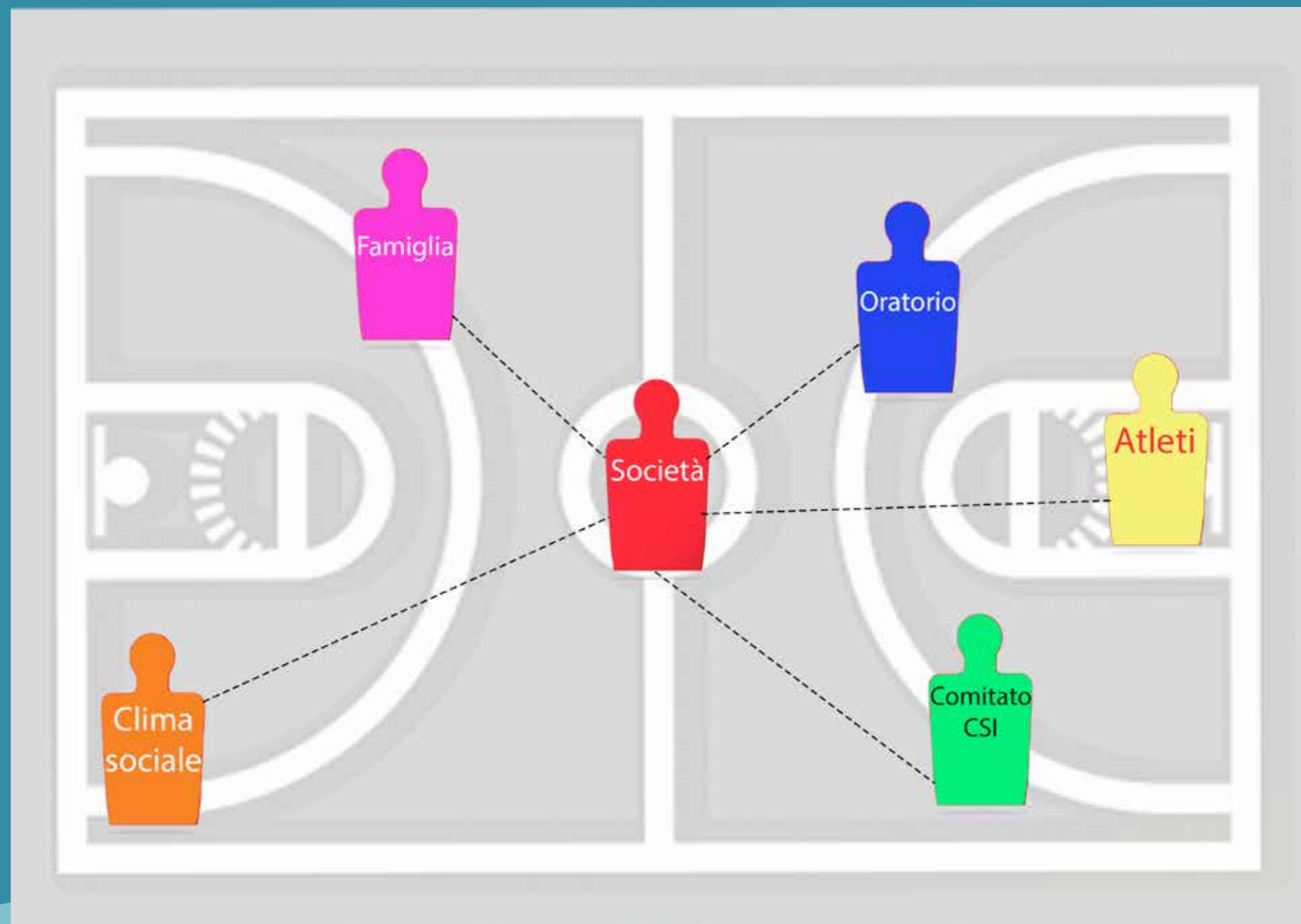
# Scheda 1

## le nostre attività: le loro luci e le loro ombre

partiamo dalla concretezza della nostra vita: dove, come, quando viviamo la pratica sportiva a servizio dei più giovani. Un bilancio, una verifica che ci aiuta a mettere in evidenza le luci e le ombre, i punti di forza e di debolezza, della nostra attività sportiva.

**Ascolto:** da *Dare il meglio di sé*

In prima battuta, dobbiamo pensare allo sport come a una forma di organizzazione sociale, che ha inizio con un gruppo di bambini, ai quali si è dato un appuntamento nel pomeriggio nel cortile per giocare a calcio o basket. Come avviene nelle forme più avanzate di attività sportiva, gli allenamenti devono essere preparati, le gare devono essere programmate, i campi da gioco devono essere individuati e mantenuti, gli spostamenti degli atleti e dei materiali devono essere pianificati, gli arbitri devono essere convocati, i risultati delle gare omologati, e così via. Va da sé che il sistema sportivo non è in grado di generare al suo interno tutte le risorse necessarie a sostenersi. Per rendere possibili le attività, il sistema sportivo necessita di benefattori esterni – per esempio, i volontari, supporti dalle istituzioni pubbliche, finanziamenti privati (donazioni o sponsorizzazioni) – e in particolare di utenti. Proprio perché lo sport è una narrazione espressiva con contenuti a cui è possibile attribuire molteplici significati, il sistema sportivo in generale ha sviluppato una grande capacità di utilizzare questo aspetto dello sport per reperire risorse esterne, intercettando potenziali benefattori che usano lo sport per comunicare i propri messaggi interessati. (*Dare il meglio di sé*, n. 2.3)



**Attività**

la nostra mappa del tesoro: con voi giocano molte persone. Accanto ai loro ruoli segnate luci ed ombre, fatiche e punti di forza del rapporto con la società sportiva

